

**Comunicato Stampa**  
**Coordinamento dei comitati della piana Firenze**  
**Medicina democratica Firenze**  
**Comitato mamme no-inceneritore**

**“La Banca Europea degli Investimenti (BEI) apre una istruttoria sul finanziamento all’inceneritore di Firenze”**

La società Q-tHermo (partecipata da Quadrifoglio spa e Hera spa) designata alla realizzazione dell’inceneritore di Firenze (case Passerini) ha presentato, nel marzo scorso, domanda di un cospicuo finanziamento (80 milioni di euro) alla Banca europea degli investimenti (BEI) .

In proposito gli scriventi hanno ritenuto di segnalare alla BEI , mediante apposita denuncia, una serie di elementi che, a loro giudizio, dovrebbero portare al rigetto della domanda .

**La BEI, a seguito delle segnalazione, ha attivato una istruttoria inviando i suoi funzionari a Firenze. I funzionari hanno incontrato rappresentanti delle associazioni e dei comitati e, successivamente, delle amministrazioni interessate, per approfondimenti sulle questioni sollevate nella denuncia.**

Di seguito in sintesi , e per il gli aspetti principali , le motivazioni:

A)

Si è evidenziato che nel testo della domanda di Q.tHermo pubblicata sul sito della BEI sono esposti elementi incompatibili con la documentazione ufficiale. Infatti :

- 1.- non corrisponde al vero che l’impianto sia destinato al trattamento dei soli rifiuti urbani, in regime di monopolio pubblico secondo la normativa interna. Risulta invece che esso è destinato allo smaltimento anche di rifiuti speciali; si è pertanto ritenuto che il finanziamento potrebbe costituire elemento di turbativa alle regole della concorrenza, non consentito dal Trattato sul funzionamento dell’Unione
  - 2) -non corrisponde al vero che l’impianto soddisfi i requisiti della direttiva discariche 1999/31/CE posto che il progetto prevede una produzione di rifiuti pericolosi costituiti da scorie e polveri fino ad un quantitativo di oltre 55.000 tonn./anno , senza dare conto della loro destinazione finale ;
  - 3) non corrisponde al vero che il progetto “*non avrà alcun impatto negativo significativo su tutti i siti natura 2000*”, posto che la relazione di incidenza, è stata RINVIATA AD IMPIANTO GIÀ ATTIVATO, in contrasto con l’obbligo di verifica **preventiva**;
  - 4).-non corrisponde al vero che l’impianto “*tratterà solo i rifiuti residui dopo la raccolta separata, il riutilizzo e il riciclaggio*” (v. ancora sito BEI). Nella procedura di VIA ed ora anche in quella di AIA, si prevede che siano avviati all’incenerimento anche materiale proveniente dalla raccolta differenziata;
- . B) Si è inoltre segnalato che
- 5.-il progetto è in contrasto con i piani regionali per il risanamento, ambientale (PRAA e PRRM) che prevedono di ridurre la popolazione esposta all’inquinamento atmosferico superiore ai valori limite, mentre la piana Firenze-Prato-Pistoia è dichiarata per l’inquinamento atmosferico zona *sottoposta a piani di risanamento* proprio per il superamento dei valori limite.
  - 6.-la delibera di VIA non esamina le alternative all’incenerimento dei rifiuti come invece previsto dalla legge regionale (L.R. 10/2010) , nazionale ( dlgs 152/2006) comunitaria (Reg. 850/2004) e dalla una convenzione di Stoccolma adottata dall’unione con decisione 2006/57 CE .
  - 7.--Il progetto mette in pericolo le condizioni di salute delle popolazioni della zona e dunque i loro diritti fondamentali alla sicurezza e all’integrità fisica. ,Pericolosità segnalata anche dalla ASL che chiede , ma a posteriori controlli sullo stato di salute delle popolazioni (v. p.es “*la sorveglianza degli effetti sugli esiti riproduttivi e sull’incidenza dei tumori potenzialmente correlabili alle emissioni del termovalorizzatore nella popolazione residente nell’area di potenziale ricaduta delle emissioni dell’impianto*”“*un progetto di controllo della contaminazione della catena alimentare etc.*
  - 8.- la mancata stima degli effetti cumulativi con altri insediamenti previsti ( aeroporto e autostrada)
  - 9.-- appare inoltre dubbia la sua sostenibilità economica per .il calo complessivo dei rifiuti urbani prodotti in Toscana e il contemporaneo incremento di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ; fatti che stanno portando al sottoutilizzo degli inceneritori attualmente esistenti in Italia,
  - 10.-si ritiene che l’impianto sia incompatibile anche nel medio lungo periodo con le politiche dell’Unione protese a promuovere l’economia circolare.

Coordinamento Comitati della Piana Firenze

Medicina Democratica Firenze

Comitato “mamme no- inceneritore”

Firenze li 8.7.2015

Per info: avv. Claudio Tamburini 3386707355